

Ho deciso di ricandidarmi anche per questo mandato al fine di dare conclusione alla mia esperienza di partecipazione istituzionale e di fattivo contributo ai processi di affermazione e sviluppo della psicologia italiana. Ho infatti negli anni passati assunto il doppio mandato come coordinatore della sezione di Psicologia per le Organizzazioni e successivamente quello di componente eletto nel Direttivo.

Essendo convinto che i fenomeni organizzativi e istituzionali richiedano un lavoro di tenace e paziente tessitura, di costante rilancio e aggiustamento di accordi e regolazioni, di fattivo miglioramento di criteri e modalità operative, di incessante negoziazione di posizioni e interessi, intendo continuare nello sforzo finora intrapreso di valorizzare, tutelare e mantenere nella casa comune AIP la ricchezza rappresentata dalle molteplicità paradigmatiche, metodologiche e operative delle differenti psicologie che la abitano.

In tale direzione serve sia dare continuità a percorsi ed esperienze attivate in questi anni nell'interlocuzione istituzionale (come dimostrano le linee di indirizzo e i molti documenti sottoscritti da AIP), sia rilanciare opportunamente modalità e iniziative orientate a rendere più riconosciuta e diffusa la potenziale crescente domanda collettiva di psicologia e la sua rappresentazione sociale in termini di rilevanza e impatto nei nostri contesti di vita.

Tre le linee di lavoro che intendo promuovere per tradurre in pratica le tensioni di continuità/innovazione appena richiamate:

- a) **Sollecitare** una riflessione su un rinnovato sviluppo della ricerca, dei suoi prodotti e della produzione di conoscenza scientifica. In concreto serve riconfigurare il perimetro di discussione e di interlocuzione interna all'AIP e tra AIP e diversi stakeholder istituzionali andando oltre la polarizzazione pro/anti bibliometria e proponendo
  - una negoziazione ragionevole su correttivi e regolazioni sostenibili che riducano rischi e incongruenze da più parti segnalate e ancora presenti nelle procedure di valutazione in uso;
  - temi di attenzione trasversale, dominanti nel mondo sociale reale, come generatori di domanda/agenda di ricerca e di sviluppo di nuovi network di collaborazione tra mondi scientifici e non;
  - orientamenti per la formazione dei nuovi ricercatori, come sottolineato dall'European Universities Association (vedi position paper EUA 'Taking Salzburg Forward-Implementation and new challenges').
  
- b) **consolidare** modalità di lavoro comune nell'attuale sistema poliarchico di governance della psicologia italiana, lavorando per lo sviluppo di pratiche il più possibile integrate attorno a progettualità negoziate e concordate. Ciò con riferimento a interlocutori istituzionali a livello sia nazionale, sia internazionale (EFPA e EuroPsy).
  
- c) **migliorare** i processi di comunicazione interna ed esterna, favorendo più adeguati momenti sia di elaborazione e discussione, sia di presa di decisione all'interno del direttivo come organo di esercizio della rappresentanza a esso assegnata. Operativamente propongo:
  - un più deciso e frequente impiego dell'interazione tra Presidente e vice-Presidenti nella gestione e risoluzione di dialettiche interne;
  - la prefigurazione di momenti di incontro in presenza del direttivo con più frequenza (almeno 6 volte l'anno) da affiancare a quelli via e-mail, a fronte dell'esigenza di maggiori spazi di approfondimento e decisione comune in relazione ai punti programmatici sollecitati;

- la definizione dell'utilizzo di eventuali deleghe mirate e concordate nell'esercizio delle funzioni assegnate al direttivo.

La mia intenzione è di lavorare per la realizzazione delle prospettive indicate, in una logica di collaborazione e contribuzione costruttiva con gli altri componenti del direttivo.

Giuseppe Scaratti